

IL SEGRETARIO LIGURE RAFFAELE ALOI: «CI SONO CONCORSI CHE VANNO DESERTI»

# Ospedali: due medici su dieci se ne vanno

Il rapporto Anaao-Assomed mette in luce la crisi delle Specialità in prima linea con il Covid

Monica Bottino

■ Ogni giorno, in Italia, 7 medici ospedalieri si licenziano per andare a lavorare nel privato. Non solo. I laureati in Medicina fuggono da specializzazioni come Medicina d'urgenza, Patologia e Biochimica Clinica, Anestesia. Alla fine i risultati sono sotto gli occhi di chiunque abbia a che fare con la sanità pubblica: i medici sono pochi e i reparti di emergenza sono sempre in affanno. I dati sono stati forniti ieri dal sindacato dei medici dirigenti ospedalieri di Anaao Assomed e settore Anaao Giovani: «Quasi 6mila medici sono in fuga dalle Scuole di specializzazione» delle università italiane. Su 30.452 contratti banditi negli ultimi due concorsi (2021 e 2022), sono 5.724 quelli non assegnati o abbandonati: quasi il 20%, uno su 5. «Risulta una cospicua e pressoché completa adesione a quelle Scuole di specialità in cui l'attività privata e ambulatoriale rientra tra gli sbocchi lavorativi - spiega l'Anaao - mentre vengono abbandonate o neppure prese in considerazione quelle prettamente 'ospedaliere e pubbliche' che sono state protagoniste nella lotta pandemica, prima tra tutte la Medicina d'emergenza-urgenza». Liguria e Piemonte non sono da meno con il 13 per cento dei posti in specialità non assegnati in Liguria e il 14 per cento in Piemonte. È stata analizzata l'effettiva fruizione da parte dei giovani medici dei 30.452 contratti statali banditi negli ultimi due concorsi di specializzazione (2021 e 2022). Per «contratti non assegnati» si intende un contratto che in sede concorsuale non è stato assegnato a nessun medico perché nessuno l'ha scelto. Per «contratti abbandonati» si intende un contratto che è stato assegnato, ma il medico assegnatario ha riprovato il concorso l'anno successivo e ha cambiato specializzazione tramite una nuova assegnazione: in Liguria so-

no stati ben 171 su 836 i contratti andati «a vuoto» per queste due ragioni negli anni 2021 e 2022. Nel constatare che uno specializzando su 5 (19% dei contratti) non viene assegnato o viene perso durante il percorso di specializzazione», per l'Anaao l'indagine «attesta la sostanziale e ormai cronica programmazione alterata e dicotomica che si ripercuote

sull'attuale erogazione non ottimale dei servizi sanitari».

«Lo diciamo da tempo e i dati ce l'hanno confermato - spiega il segretario regionale Anaao Assomed, Raffaele Aloï - ci sono concorsi che vanno completamente deserti, anche qui in Liguria e naturalmente e le ragioni sono molteplici». La medicina d'urgenza, in particolare, non consen-

te di svolgere anche attività libero professionale, di conseguenza anche le prospettive di guadagno - per incrementare lo stipendio ospedaliero - sono bloccate. «In più non si contano le aggressioni - aggiunge Aloï - che sono triplicate negli ultimi anni. E le denunce da parte dei pazienti, che fanno sì che il medico abbia carichi enormi di stress,

perché si apre immediatamente anche la procedura penale. Come sindacato abbiamo chiesto più volte ai diversi ministri di eliminare la procedura penale, lasciando quella civile che comunque fa sì che il medico che sbaglia sia costretto a pagare cifre molto elevate». Un medico di pronto soccorso che opera sempre in via d'urgenza si vede co-

stretto a sostenere cifre enormi di assicurazione sanitaria per il solo fatto di essere lì. Facile comprendere che, chi può, sceglie altro. «Questo modo di gestire la sanità in Italia ha fatto sì che con gli anni siano diminuiti i posti letto nei pronto soccorso - precisa Aloï - e ad oggi non ce ne sono abbastanza. Non è stato il Covid, perché anche prima eravamo carenti. In più le case della Salute nate sul territorio non ci aiutano, perché talvolta sono scatole vuote e le persone si ritrovano al pronto soccorso perché non hanno una risposta adeguata sul territorio». Altrove, nella vicina Francia o in Svizzera per esempio, le cose vanno diversamente. «Non c'è il penale e si guadagna di più, non si fanno turni massacranti, ci si può dedicare alla famiglia o avere tempo libero anche se si è medici: basti pensare ai colleghi che vivono nel ponente ligure. Tantissimi sono frontalieri, basta sapere il francese». Professionisti che preferiscono andare a lavorare in Costa Azzurra perché a pochi chilometri di distanza le condizioni migliorano drasticamente.

Sempre più difficile affrontare aggressioni cause penali e tumi di lavoro massacranti



I DATI DEL GIMBE SUL 2020

## Prevenzione sanitaria: maglia nera alla Liguria

■ Nell'anno nero del covid la Liguria è stata una delle dieci Regioni italiane «inadempienti» nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea) risultando penultima per quanto riguarda la prevenzione. Lo rileva la Fondazione Gimbe analizzando il «Monitoraggio dei Lea attraverso il nuovo sistema di garanzia» del Ministero della Salute nel 2020, l'anno dello scoppio della pandemia. In Liguria il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni che il servizio sanitario nazionale eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è risultato di 199,5 punti su un massimo di 300. Secondo l'analisi Gimbe la Liguria si posiziona 12esima tra le Regioni perché ha registrato un punteggio insufficiente nell'area della prevenzione dove è risultata 19esima. La replica dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola ha sottolineato che «in merito invece al risultato sotto la soglia nel campo della prevenzione, il valore è stato determinato dal punteggio relativo alla insufficiente copertura vaccinale di morbillo, parotite e rosolia. Va però sottolineato che il dato è relativo al 2020, primo anno in cui la pandemia ha fortemente influenzato le attività di prevenzione», ma già «nel corso del 2021 la copertura vaccinale è cresciuta in modo da garantire il superamento delle soglie richieste».

UN PIANO DI 4 MESI PER AUMENTARE AUTOSTIMA E AUTONOMIA

## La Asl3 «coltiva» la salute

Pazienti della salute mentale inseriti in aziende agricole

■ Presentato a Pino Soprano il progetto pilota «Cultivare Salute» per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei pazienti seguiti dalla Salute mentale Asl3. Capofila del progetto pilota Asl3 Genova in partenariato con aziende agricole, cooperative sociali, associazioni e Università. «Si tratta di un progetto molto importante - spiega Luigi Carlo Bottaro, direttore generale Asl3 - perché rientra nel percorso che stiamo portando avanti con il Patto della Salute Mentale attraverso la condivisione e il dialogo sui percorsi di cura e sulla costruzione della migliore autonomia possibile per le persone con problemi di salute mentale». I percorsi seguiti dai pazienti non si focalizzano solo sul possibile inserimento lavorativo, ma saranno orientati anche al benessere della persona e rafforzare l'autonomia del singolo. Le persone partecipanti, dopo un percorso di colloqui con il personale di Asl3, affiancato dal personale delle cooperative sociali, verranno inseri-

ti in attività agricole, laboratoriali e formative in cui trovare stimoli, opportunità per agevolare la crescita personale. Le numerose aziende agricole partner di Cultivare Salute saranno parte attiva nei processi e accoglieranno gli utenti in borsa lavoro della durata di quattro mesi. «Si partirà con una trentina di pazienti - spiega Lucio Ghio, direttore del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Asl3 - che parteciperanno alle attività in due luoghi simbolo: Pino Soprano, dove collaboriamo da anni con l'Associazione Alfapp per il laboratorio dell'abitare, e presso l'ex Ospedale psichiatrico di Quarto, dove sarà realizzato, in stretta collaborazione con le molte realtà di volontariato presenti, un orto urbano. L'obiettivo più importante di questo progetto pilota, che durerà 18 mesi è realizzare un modello di relazione continuativa tra il Dipartimento di Salute Mentale, le Cooperative sociali e le Aziende agricole per far sì che si crei una rete stabile di collaborazione».

**CONSORZIO ENERGIA LIGURIA c/o IRE SPA**  
Estratto bando di gara  
accordo quadro per fornitura di energia elettrica  
Consorzio Energia Liguria - c/o IRE SPA, via XX Settembre 41 - 16121 Genova - Tel. 010.840.3214, email: consorzio@ireliguria.it - Procedura aperta - Fornitura di energia elettrica a lavoro dei soci del Consorzio. Importo presunto EUR 202.200.000 (IVA esclusa) corrispondente ad un consumo di circa 520 GWh - Durata 24 mesi, prorogabili per ulteriori 12 mesi - Aggiudicazione al prezzo più basso - Termine presentazione offerta 16.03.2023 - Atti di gara al sito <http://www.energia.liguria.it> o [www.arca.regione.lombardia.it](http://www.arca.regione.lombardia.it).  
RUP: Ing. Ivan Bonomo

**REGIONE LIGURIA DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE SETTORE STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE**  
**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA PER ESTRATTO**

Si rende noto che con decreto del dirigente n. 412 del 25/01/2023 si è proceduto all'aggiudicazione della gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento della fornitura di "Emostatici" occorrenti alle AA.SS.LL., EE.OO. e I.R.C.C.S. della Regione Liguria per un periodo di 36 mesi con opzione di proroga per ulteriori 12 mesi. Lotti n. 9. Numero gara 83689357. CIG L01101-9002036B1A. Sono risultate aggiudicatriche le seguenti ditte e per gli importi quadriennali (compreso quinto d'obbligo), compreso rinnovo: Lotto 1 - Medical S.p.A. € 371.664,00; Lotto 2 - Medical S.p.A. € 208.128,00; Lotto 3 - Johnson & Johnson Medical S.p.A. € 680.817,60; Lotto 4 - Johnson & Johnson Medical S.p.A. € 1.197.984,00; Lotto 5 - EffeBi Hospital S.r.l. € 35.786,88; Lotto 6 - B.Braun Milano S.p.A. € 47.020,76; Lotto 7 - B.Braun Milano S.p.A. € 175.752,00; Lotto 8 - Baxter S.p.A. € 724.455,60; Lotto 9 - Fermad S.r.l. € 46.080,00, per un importo totale quadriennale pari a Euro 3.487.720,84, comprensivo del 20% ex art 106 comma 12 D. Lgs. 50/2016 (IVA esclusa). Il relativo avviso è stato inviato alla GIUE in data 14/02/2023. La documentazione di gara ed i relativi allegati sono consultabili sul sito internet [www.acquistiliguria.it](http://www.acquistiliguria.it).  
**IL DIRIGENTE DOTT. RICCARDO ZANELLA**

## Testo firmato ieri dal sindaco

■ È stata firmata dal sindaco Marco Bucci, ieri pomeriggio, l'ordinanza antimog, aggiornata con alcuni correttivi rispetto alla precedente, che prevede interventi volti a prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico a tutela della salute pubblica. Dal 1° marzo, dalle 7 alle 19 di tutti i giorni feriali scatterà il divieto di circolazione in Area 1 per autoveicoli privati a benzina M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 1, privati a gasolio M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 1, ciclomotori e motocicli di categoria inferiore o uguale a Euro 3, ciclomotori e motocicli di categoria inferiore o uguale a Euro 0, ciclomotori e motocicli a motore termico a due tempi di categoria inferiore o uguale a Euro 1, veicoli commerciali a benzina N1 di categoria inferiore o uguale a Euro 1,

## Ordinanza antimog, ecco chi non potrà più circolare in città

veicoli commerciali a gasolio N1 di categoria inferiore o uguale a Euro 2,. Con le stesse modalità, sarà vietata la circolazione su tutto il territorio comunale per autoveicoli privati a benzina M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 1, autoveicoli privati a gasolio M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 2, ciclomotori e motocicli di categoria inferiore o uguale a Euro 0, ciclomotori e motocicli a motore termico a due tempi di categoria inferiore o uguale a Euro 1  
A partire dal 1° luglio in AREA 1, nella fascia oraria 7/19 dei giorni feriali, non potranno circolare anche i

veicoli commerciali a gasolio N1 di categoria uguale a Euro 3. Sono escluse dai divieti i veicoli il cui proprietario possa dimostrare di avere acquistato un veicolo non soggetto alle restrizioni di cui sopra e che sia in attesa della consegna dello stesso da parte del concessionario, i veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie, interventi, esami, o dimesse da ospedali e case di cura, in grado di esibire relativa certificazione medica, i veicoli che effettuano car-pooling, ovvero trasportano almeno tre persone a bordo, gli autocaravan di proprietà di cittadini residenti nel Comune di

Genova per il solo tratto che li conduca fuori dal territorio comunale, i veicoli a trazione elettrica o a emissioni nulle, gli autoveicoli alimentati a metano, Gpl (di primo montaggio o successivo compresi gli autoveicoli a doppia alimentazione), i veicoli intestati a enti pubblici, società ed aziende erogatrici di servizi pubblici essenziali i veicoli che debbano recarsi alla revisione obbligatoria presso le officine autorizzate, gli autoveicoli, i ciclomotori e i motocicli inseriti nei registri nazionali dei veicoli storici regolarmente certificati e in possesso del certificato di rilevanza storica, i veicoli che debbano recarsi in autofficine e carrozzerie, i veicoli adibiti al trasporto disabili.